

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 659.245			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	Sem.	Trim.	
UNITÀ	8.250	3.250	
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.850
RINASCITA	1.200	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	800
Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/2975			
PUBBLICITÀ: una colonna — Commerciale: Cinema L. 150 · Domestico L. 200 · Echi spettacoli L. 150 · Cronaca L. 150 · Necrologia L. 150 · Finanziaria, Banche L. 200 · Legali L. 200 · Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 Roma Tel. Abo 541 2-34-5 e succursi in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 237

VENERDI' 27 AGOSTO 1954

500 MILIONI PER L'UNITÀ

Sono stati sottoscritti finora:  
A Bari oltre un milione  
A Taranto 533.607 lire  
A Brindisi 284.360 lire

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

## Petrolio italiano

Facendosi interpreti della inquietudine e delle apprensioni di tanta parte della pubblica opinione, i rappresentanti delle forze popolari hanno vivamente sottolineato, in questi ultimi tempi, l'importanza ed urgenza di una soluzione nazionale del problema del petrolio e degli idrocarburi italiani.

Sono erollate le argomentazioni dei falsi profeti che sostengono la nostra incapacità a valorizzare questa grande risorsa. Si è invece dimostrato che i recenti ritrovamenti di petrolio rappresentano nient'altro che la conclusione di lunghi decenni di studi e di appassionante ricerca che onorano scienziati e tecnici italiani, dallo Zaccaria al Fabiani, dall'Odoardo al Beneo, al Marchetti; è alla latitudo preziosa e alla fiduciosa tenacia di questi suoi figli che l'Italia è debitrice della nuova prospettiva di progresso che oggi è aperta. I monopoli stranieri han potuto giovarsi del risultato di questi studi sin da quando gli anglo-americani si insinuarono, nel 1944 a Roma, di importanti documenti del nostro archivio minerario. Il governo italiano ha successivamente fornito l'autosufficienza di tecnici come il Beneo, il quale, pur dirigendo il servizio geologico d'Italia, è stato posto a disposizione (risulta anche da documenti ufficiali) di grandi società d'oltre oceano.

Né si può parlare seriamente di materiale tecnico particolare di cui gli stranieri disporrebbero mentre noi ne saremmo privi. Basto riflettere al fatto che l'azienda di Stato italiana è dotata di un ricco e moderno parco-sonde che spesso non sa come utilizzarle; e che l'Ingo-Iranian sta condannando le fruttuose ricerche di Sicilia (Sicilia con un'unica presa a nolo dall'Aegp).

Nessun fondamento hanno infine le notizie relative agli ingenti capitali, alle centinaia di miliardi che i monopoli stranieri stancherebbero investendo nella nostra industria petrolifera e cui fa voleggia certa loro propaganda. Se di centinaia di miliardi si vuol seriamente parlare, bisogna riferirsi al valore dei giacimenti scoperto a Bagusa. Ebbene, per tale giacimento la Gulf Oil Company ha spesa finora un miliardo e mezzo soltanto ed annuncia che ne spenderà altri otto per la cattivazione nei prossimi anni. Vien fatto di domandarsi se l'Italia non sia in grado di disporre di simili somme e se sia proprio indispensabile cedere tutto a trusts stranieri per il clauso di piatta di lenitichie.

Il ministro Villabruna non ha potuto d'altra parte negare che l'Ente nazionale idrocarburi, non sapendo come investire i capitali di cui dispone, non solo cerca concessioni all'estero (sta trattando con il Negus e con il re dello Yemen), ma si dedica in Italia, alla costruzione di autostrade.

Ne-si-ri-ano delle argomentazioni qui riportate e delle tante altre che sono state addotte contro la testa della capitazione ai trusts stranieri è stata, del resto, confutata dal governo. Villabruna si è limitato, sostanzialmente, a dire che cosa si premurova, discuterne della sorte del nostro petrolio: non altro!

Risulta palese la contraddizione tra questo studiato pessimismo ministeriale e le dichiarazioni ufficiali del governo siciliano e delle stesse autorità americane: siamo ancora di fronte alla famigerata tattica della «minimizzazione» già in precedenza dimostrata.

Villabruna, beato lui, non sa ancora se il petrolio ci sia e ci invita, con l'aria tipicamente distaccata di un vecchio scettico liberale, a so-spenderci, prudenti, il nostro giudizio. Ma intanto, in nome degli immortali principi liberali, vuole l'approvazione a tamburo battente della legge Malvestiti la quale, dopo che la legge siciliana del 1954 ha aperto il territorio dell'Isola, dovrebbe ora spalancare l'intero territorio nazionale feschia solo la Valle padana allo sfruttamento dei monopoli stranieri.

Che in tutto questo la tensione esalta, «libera iniziativa» italiana non c'è proprio per niente e che anzi non venga essa pure danneggiata: è riconosciuto anche da molti parlamentari d.c. Quel che c'è invece la paura sociale ed il complesso servile dei baroni del Sud e della vecchia classe dirigente ita-

## CLAMOROSE RIVELAZIONI A BERLINO DEL DEPUTATO D. C. SCHMIDT-WITTMACK

# Adenauer aveva già un patto segreto con gli S.U. per il riarmo di 48 divisioni al di fuori della CED

La conferenza stampa del parlamentare di Bonn rifugiatosi a Berlino-est - Armamenti atomici posti dagli SU a disposizione della nuova Wehrmacht - Perchè il deputato d.c. ha rotto con la politica cedista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Karl Schmidt-Wittmack, il deputato democristiano che ha chiesto asilo sabato scorso al governo Grotewohl, ha rivelato oggi, in una conferenza stampa tenuta nella presenza di oltre 250 giornalisti al Presserum, che il generale Alfred Gruenther, comandante della NATO, e i generali Heusinger e Cruewell, consiglieri militari di Adenauer, hanno condotto, nel giugno e nel luglio, negoziati segreti per la formazione di una nuova Wehrmacht fuori della CED. I negoziati si sono tenuti a Bad Godesberg, alla totale insaputa dei governi inglese e francese. Nel corso delle trattative, sono stati elaborati piani per la formazione di 48 divisioni tedesche, 24 di prima linea e 24 di riserva, alle quali dovranno aggiungersi quattro squadriglie aeree e uni-

ta aviotrasportate. Questi piani sono stati perfezionati successivamente da una commissione ad hoc, e dovranno essere ultimati per il 1. novembre. Tutto il materiale, che si erano avuti scambi di vedute, «si un piano esclusivamente teorico, per la ricerca di alternative alla CED, e numerosi grandi quotidiani americani, inglesi e francesi avevano dedicato tutta una serie di articoli alla costituzione dei depositi di Kaiserlautern, e che si preparavano in corso, per la creazione dei quadri del nuovo esercito tedesco».

Lo stesso generale Ridway, poi, aveva dichiarato, a Washington, che i cannoni atomici inviati nella Germania occidentale sparano proiettili di potenza equivalente alla bomba atomica sognata su Hiroshima, e questa affermazione era stata successivamente ripresa dalla stampa tedesca la quale aveva sottolineato che queste armi hanno una im-

portanza strategica esclusivamente offensiva.

Se questa è stata la parte sostanziale della conferenza stampa dell'on. Schmidt-Wittmack, anche gli altri passi della sua dichiarazione contengono affermazioni di notevole interesse.

Innanzitutto, il deputato democristiano ha smentito di aver avuto in precedenza contatti con Otto John o con il governo democratico tedesco, e questo conferma, perché, il suo gesto va inquadrato nella profonda crisi sviluppatasi, ora, all'interno della D.C. di Adenauer.

«La conferenza di Ginevra — ha detto festualmente il deputato parlando con voce calma e suave — mi ha fatto comprendere che una distinzione internazionale potrebbe essere raggiunta per mezzo di negoziati. D'altra parte, uno dei miei colleghi, al ritorno dagli Stati Uniti, mi ha assicurato che esiste-

vano laghi circoli potenti e influenti interessati a privare il paese di un sorta di nuovo choc coreano. Comunque, da qui a considerare imprendibile il fatto che Bonn si appoggia senza riserve sulla politica americana, pavuocando di ogni possibilità di svolgere una politica tedecca autonoma. Perciò ho abbandonato la politica della CED».

L'on. Schmidt-Wittmack, mettuta sotto轮廓 a questo punto del dibattito al Bundestag, la ratifica della CED e degli accordi contrattuali, e la sua crisi di coscienza è quindi effettivamente un fenomeno recente, a smisurata di quanto è successo per l'ex cancelliere Brüning. Il deputato liberale Pfeiffer, anch'egli sostenitore di una politica tedesca meno vincolata agli Stati Uniti, si era invece opposto alla ratifica della CED. A questa analisi di politica estera, l'on. Wittmack ha fatto seguire un esame della situazione interna, rilevando che Adenauer conduce ormai le sue relazioni con gli Stati Uniti alle spalle dello stesso Bundestag, che viene sempre più trasformato in una macchina per votare. «L'influenza del parlamento di Bonn, ha detto testualmente il deputato, è praticamente nulla», come pure l'influenza della direzione del partito democristiano e di numerosi ministri». A questo proposito, Wittmack ha rilevato di avere discusso di questi problemi alcuni giorni orsono con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il futuro. Wittmack ha risposto che continuerà a commerciare in carbone, e ha precisato di non aver ancora deciso se iscriversi al partito democristiano.

Qualche giorno dopo, l'on. Schmidt-Wittmack ha rivelato di avere discusso di questi problemi con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si oppone però un fin da non ricevere. L'on. Wittmack, come è noto, dirigeva il partito d.c. ad Amburgo, ed era membro della commissione parlamentare per la CED.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, ex deputato di Adenauer, che vestiva un elegante completo grigio, la preso posto al tavolo della presidenza, a fianco del solito segretario prof. Norden, e si è dichiarato pronto a rispondere a tutte le domande.

I giornalisti occidentali, fra cui numerosi americani, hanno concentrato il loro interesse su problemi di carattere privato, chiedendo al deputato di rendere noti i suoi programmi per il

## LOTTA DRAMMATICA NELLE VISCERE DELLA TERRA PER IL LAVORO E LE LIBERTÀ SINDACALI

**Inutili provocazioni contro i 250 minatori rinchiusi nei pozzi più malsani del Sulcis**

La situazione ristagna per la cocciuta intransigenza della Carbosarda, che pretenderebbe una resa incondizionata. La campagna del piatto, del cucchiaio, dei medicinali e degli occhiali neri - Un intervento della CGIL.

## DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

BACU ABIS, 26. — Sotto il cielo plumbico di Bacu Abis la situazione di ristagno. La posizione della direzione delle miniere è passata da uno stato di intransigenza ad una fase di provocazione che in nessun modo può essere giustificata. Si può dire che allo stato attuale delle cose, nonostante il via-vai alacre e operoso dei dirigenti sindacali, trattative vere e proprie non ve ne sono state. La direzione resiste all'appello del presidente della Regione, alle pressioni degli operai del bacino, all'esecrazione di tutta l'opinione pubblica che vive tragiche ore di attesa e angoscia per i 250 minatori che da 80 ore vivono sepolti nei pozzi più malsani e pericolosi del Sulcis.

Il segretario della Camera del Lavoro di Carbonia, i sin-

daci del bacino e il segretario della Federazione minatori che invano hanno atteso ieri davanti all'On. Corrias che i dirigenti delle miniere si presentassero per intavolare le trattative, si sono reati alla fine dal direttore generale Ing. Ronza per chiedergli di recedere dalla sua posizione ingiusta e arbitraria.

Ma la risposta non è stata

certo all'altezza della responsabilità del momento. Non può, a suo dire, recedere dal puro e vedimenti disciplinari contro la comitazione interna, poiché la decisione è stata presa dalla presidenza delle miniere che ha sede in Roma. Ha promesso di intendere la questione, a patto però che prima gli operai recedano dalla posizione ferma e risoluta che già da tre giorni sostengono con un'efforzo veramente eroico. Con

Pozzo Nuovo e Pozzo Cor-

toghiana non cederanno. La popolazione del bacino lo sa, lo sente. Le notizie che giungono dalla profondità di quelle tombe volontarie ed inaccessibili lo confermano. Lo conferma anche un episodio che, se da un lato accentua e stigmatizza la subdola manovra disgregatrice della direzione, dall'altro dimostra che la volontà degli operai sepolti è ferma e irrevocabile. I dirigenti di Pozzo Nuovo hanno scoperto una carta falsa. Hanno assoldato sei individui, dopo lunghe e affannose ricerche tra i peggiori elementi della zona e, senza udire il parere delle organizzazioni sindacali, li hanno introdotti nel pozzo occupato col pretesto di assicurare le termature delle gallerie, mentre il pagamento dei salari nell'approvazione della legge di cordata.

E tuttamente alle 14,15, i sei introdotti nelle gabbie sparano nel pozzo. Alle 14,20 rilanciano scorniti e delusi dai minatori allo sguardo beffardo di 200 minatori che avevano seguito i discioglimenti tutte le loro manovre. E' stato questo l'ultimo segno di vita della società. Da allora si è richiusa nel mutismo più assoluto.

Infanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Le prove del concorso più affollato per un maggior numero di cittadini nel mese di febbraio e

ottantamila al 15 aprile. Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Le prove del concorso più affollato per un maggior numero di cittadini nel mese di febbraio e

ottantamila al 15 aprile. Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato per il 29 settembre.

Intanto a Bacu Abis, a Cortoghiana, a Iglesias e a Carbonia, le iniziative di assistenza ai 250 sepolti si susseguono con ritmo vertiginoso. Le lanciate fra i cittadini vengono lanciate fra i stranieri, come se nulla accadesse. E' inutile la pubblicazione del diario delle prove scritte del prossimo concorso a 10 mila cittadini di scuole medie. L'industria delle prove è confermato

# La festa di settembre

**Aldo De Jaco** è un giovane compagno napoletano. De Jaco porta con i suoi racconti (che ora l'editore Einaudi pubblica in un « gettone ») Domeniche di Napoli) una immagine nuova, fresca di una Napoli dove il popolo tutta e soffre e spera, della Napoli degli anni del dopomacchia, il racconto che qui riproduceva per gentile concessione dell'editore è la descrizione della preparazione di una festa dell'Unità.

Lungo la via chiamata San Giannino si sono gli archi senza porte. Si può a soli quegli archi e si entra nei cortili.

Gli archi sono neri, senza luce, e anche il cortile è nero, col selciato scosceso, con la fontana che scorre, in fondo, e l'acqua nelle pozzaanghe. Intorno i muri delle case appoggiano l'uno all'altro come in un gioco di carte.

Per ogni pezzo di muro un buco rettangolare che è la porta e più su un altro buco quadrato, per l'aria.

Davanti ad alcune case c'è una scala di pietra, e su, il primo piano, una balconata di legno, i panni appesi ad asciugare.

Sai abitano cinque famiglie in cinque stanze intorno a una vecchia mendicante, un vecchio dagli occhi chiusi che è seduto sulla porta e i suoi figli, una donna vestita di nero e le sue giovani figlie.

Vive ancora qui un mutilato — disse il compagno — non si tratta di una manifestazione...

Ma Gennà, sentite — disse il compagno — noi ci conosciamo da tanto tempo, voi potete capire se io voglio rovinarvi, tagliatemi.

Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

Poi a quell'ora gli portano da mangiare e lui apre la porta, mangia appoggiato al pianoforte, suona e si riposa le canzoni e poi più tardi si veste di nero con la cravatta a farfalla, ed esce, per andare a suonare alle feste.

Ha lunghe mani bianche e magre don Gennaro Gambardella, grosse come quelle di un uomo normale, anche la testa è normale, come grossa, oscura e incavata, con le pelle secca; ha i capelli ondulati e le basette lunghe. Tutto il resto di don Gennaro è piccolo e misero, le gambe, le braccia. Pesa poco più di un bambino: parla svelto svelto con una voce sottile come il suo corpo e gli occhi irrequieti che si guardano intorno.

Ha anche un'altra parte del corpo grossa come il normale, anzi più grossa. Perciò il suo letto è un grande letto, normale, a due piazze, come si dice.

Ecco, fra tutta quella gente, noi di questo don Gennaro vogliamo parlare.

Allora don Gennaro era al calice, una sera di settembre, sulla via chiamata San Giannino.

Era seduto a un tavolino, col vestito nero e la cravatta a farfalla.

Nell'angolo della via c'erano due che lo guardavano, e lui non se ne accorgeva se bene voltasse intorno la testa.

Allora — disse uno — non ne posso proprio fare a meno.

— Maecché, senza piano si guasta tutto.

— Ma vorrei essere pagato.

Speriamo di no, dato che siamo compari.

I due attraversarono la strada e si avvicinarono al caffè, al tavolo di don Gennaro.

— Caro don Gennaro, come state? — disse il compagno. Il pianista si voltò.

— Vé, Cicci, come state voi.

Vi presento un amico — disse il compagno — Luigi Amato, mio compagno di fabbrica.

— Ah, piace! — i due si strinsero la mano e il pianista scosse forte il suo braccio — se usate non mi alzo. Ma accomodatevi voi — disse.

— Grazie, don Gennà — disse il compagno — ci sediamo perché dobbiamo parlare.

— Un momento Cicci.

Don Gennaro chiamò con un gesto il cameriere.

— Passami a tre — disse.

— No, Gennà non ci mettiamo in cerimonia.

— Eh! che ceremonie per una tazza di caffè!

— Li voi siete sempre lo stesso.

— Sciocchezze — disse Gennaro. — Mi dispiace piuttosto che non possiamo stare molto assieme. Tengo un amico che mi deve venire a pigliare a momenti per andare a un convegno al Vomero.

— Sarete libero per domani sera? — domandò l'altro.

Don Gennaro si voltò dalla sua parte.

— Domenica sera? Mi pare di sì. Aspettate un momento e vedo.

Cavò di tasca un foglio di carta tutto scritto a matita.

— Domenica sera, si domenica sera dovevo andare a sposarmi, ma è stato rimandato. Fino a questo momento sono libero. Perché, c'è qualcosa...

— Ecco...

— Don Gennà, sapeva — dissi — il compagno precipitosamente — domenica sera noi nisco di vestirni.

avremmo una festuccia in famiglia, cosa da poco. Così abbiamo pensato, se voi non siete impegnato altrove...

— Eh, vediamo — disse don Gennaro — e che ci sarebbe da fare?

— Sapete, quattro canzoni, quattro ballabili...

— L'orchestra c'è?

— Beh, sono dilettanti, amici nostri stessi.

— Ah!

— Ma voi dovete fare un po' come maestro, suonate il piano, e intanto li guidate.

— Non è facile — disse don Gennaro.

— Eh, compà, come se non vi conoscessi un pianista come voi...

— Appunto io non sono abituato...

— Sapete, si tratterebbe in fondo di qualche ora, vi venga a pigliare io con la bicicletta e così vi riporto a casa.

— Soprattutto per far partecipare per far partecipare.

— Ah no no no — gridò quasi il pianista. — Niente politica, non posso, mi dispiace proprio. Cicci, non posso, no.

Si agitava, muoveva le mani e le gambette penzoloni;

**Ogni anno**

— Ma no, Gennà, aspettate — disse il compagno — non si tratta di una manifestazione...

— Ma Gennà, sentite — disse il compagno — noi ci conosciamo da tanto tempo, voi potete capire se io voglio rovinarvi, tagliatemi.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne di queste cose, non me ne interessa. Eri tu che mi avevi detto a me, e poi non me ne ricordo. Non so proprio.

— Ma no, Cicci, non è possibile, io non voglio immischiarmi di queste cose. Ti ho mai detto niente a te, perché sei comunista? No, altri. E poi conosci anche altri. Ma io non voglio saperne

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

DA ANNI ATTENDONO LE CASE TANTE VOLTE PROMESSE

## I tredicimila abitanti di Gordiani guardano con ansia al nuovo inverno

*Come si presenta oggi questo immenso dormitorio — Visita nelle stanze sovraffollate — C'è rimasto in mano il progetto di Villa Gordiani — La meteora di padre Morlioni*

Vivono ora per ora, non giornalmente; per mangiare, si arrancano come possono; fanno stracciarsi e altri; escano, girano, rientrano, con ento lire; con quelle vengono qui, a comprarsi pane e monadella del tessuto, loro quando non e l'hanno, i soldi non mancano, con queste parole, appena scesi dal 412, all'altezza di via Labico 162, il neoziente Antonio Tesuro ci presenta la Borgata Gordiani.

Svoltando, appena usciti dalla bottegaccia di generi alimentari, ci si parava davanti la borgata, con i suoi padiglioni allineati, come un campo di concentramento.

Qui, in stanze di quattro metri per quattro e due e mezzo d'altezza, sono stipate — sei, dieci, persino quindici persone

squadre di tufo, e Luciana, una bella ragazza di 16 anni, che per 12 ore il giorno, in una taurina dei Parioli, guadagna 1.900 lire la settimana. Luciana sta frugando delle palle che imbottravano tre sifatini, colazione e pranzo. «Per voi ragazzi, domandiamo, qual è il problema più grosso?»

«Andarsene, ma di qua», risponde, segnando: «Romana, una ragazza di 21 anni, fidata da quasi un lustro... prima eravamo ragazzini, non ci faceva caso se andavano fuori, ma ora...», fa, alludendo ai bambini comuni.

La madre abitava alla Consolazione. Sposata, si trasferì alla borgata Prenestina. «Non riuscivamo a pagare le 54 lire di pugno», racconta la donna, «mia suocera scrisse al

padre Morlioni, spiegarsi qualche risarcimento. Chiedevo regalo nella loro casa, per dire che andavo nel dormitorio? Erano stati mandati nella baracca dopo che le donne avevano distrutto le loro abitazioni in via Aquila con la pretesica di avere una casa dopo tre mesi: cinque anni sono passati da quel giorno, pur con quei anni a queste famiglie sembrato che la guerra, il triste periodo degli sfollamenti e della miseria duaserà ancora: e ora?»

«Vorrei fare un censimento, quelle sarebbero qui, o forse più, e spiegare: — ci dice Sisto Fossi — domani, dare a questa gente una casa decente, che rientri nelle loro possibilità. E far presto. Già oggi, queste 13 mila persone pensano con ansia all'approssimarsi dell'autunno e dell'inverno, quando la Borgata e tutto un pantano e la miseria ungherà perfino la luce delle stelle.

RICCARDO MARIANI

## Gli sfrattati del Prenestino non hanno lasciato il campo

La decisione delle otto famiglie ha prevalso, e ieri si è rinunciato allo sgombero

Nonostante le intimidazioni, le ingiurie, le minacce delle guardie comunali e degli agenti di P.S., i sinistri del Campo Prenestino che ieri dovevano essere trasferiti nel Campo di Primavalle, grazie alla loro decisione, queste otto famiglie potranno tutti dormire nei loro letti nella miseria baracca che ospita da oltre cinque anni.

Tre giorni fa era giunta alla pattuglia di guardie si trovano ricoverate nel grande baraccone l'ingiunzione di sfratto da parte di due guardie comunali.

Davanti alle otto famiglie si spalancava un baracca improvvisato in baracca, e il brigadiere avvertiva il commissariato, che invia sul posto degli agenti e un maresciallo.

Il brigadiere che comanda la pattuglia di guardie si avvicina: «Avete preparato la roba?», chiede. «Noi non ce ne andiamo», è la ferma risposta.

Il brigadiere avverte il commissariato, che invia sul posto degli agenti e un maresciallo.

Abbiamo tutte le carte in regola, non vogliamo andare al dormitorio, vogliamo la casa che ci hanno promessa cinque anni fa, è la risposta degli sfrattati al maresciallo. Giungono poco dopo due jeep della polizia, ma gli sfrattati rimangono fermi sulla porta, circondati dagli agenti. Sono momenti di tensione. Per passar un'ora, un'ora e mezza. Fino al 11 è durato lo stato d'assedio; poi gli agenti, vinti dalla decisione degli sfrattati, se ne sono andati.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno portato alla scoperta di un torbido retroscena di lotte senza quartiere, di atti di violenza, di brutalità che finora era sconosciuta alla manovra romana. Secondo quanto è stato appurato, le ostilità tra la banda dei fratelli Galluzzi e la gang concorrente sono cominciate da un colpo... Durante un appostamento nei pressi del capannone i quattro hanno sparato a morte l'operario Angelo Ronchetti, un dipendente della fabbrica di laterizi Cruceni e Cevoli, adiacente al deposito, per ricuperare la merce e punire esemplarmente gli autori del colpo... Durante un appostamento sui posti dei concorrenti, dopo aver effettuato la spedizione punitiva.

Ritenendolo un affiliato di qualche gang rivale, i quattro malviventi sono balzati addosso al Ronchetti e lo hanno immobilizzato. «Tu canterai, parate che gli abbiamo detto, con le buone o con le cattive!». Poiché il Ronchetti era all'oscuro di tutto, e non poteva, quindi fornire alcun chiarimento, i quattro lo hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di calci, durante tutto il viaggio, durato una mezza giornata, e quindi abbandonato pesto e sanguinato in una località di periferia. Non convinti delle proteste di innocenza dell'operario, i quattro hanno imbavagliato e bendato, caricandolo quindi su una macchina. Per farlo passare sulla Tiburtina senza destare la curiosità dei passanti, i malviventi hanno cercato di mascherare la benda con un paio di grossi occhiali da sole.

La macchina è partita a tutta velocità. Il Ronchetti, che non aveva potuto rispondere alle domande dei gangster, è stato pestato di pugni e di

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

NEI 100 METRI - SALTO TRIPLO - MARCIA 10 KM. - PESO FEMMINILE E SALTO IN LUNGO FEMMINILE

## Füllerer Scherbakov Dolezal Zybina e Desforges i nuovi campioni d'Europa laureati ieri a Berna

Buone le prove di Consolini, Filiput e della Leone - Ignatjev migliora con 47" nello record dei campionati nei 400 m.

### BUONI RISULTATI

(Da uno dei nostri inviati)

BERNA, 26. — Anche oggi non sono mancate le emozioni sebbene la seconda giornata dei campionati di atletica non sia stata così ricca di avvenimenti eccezionali come la prima.

Cinque titoli erano in palio oggi e dobbiamo dire che se dentro le sonnacche nelle molte ore allietate non è stato, come Füllerer, Scherbakov, Dolezal, e la Zybina; il quanto è andato insospettabilmente a premiare una modesta atleta, una ginnasta, una ragazza, cioè Desforges, che non ha messo il fuso di precedere nel salto in lungo nemmeno che la Chudina, la scintillante atleta sovietica pluramericana del nostro paese.

La vittoria del tedesco Füllerer nei 100 metri piani è stata la più spettacolare. Partito in ritardo per una sua precedente partenza falsa il tedesco è scattato come una furia, è saltato in lungo e poi è venuto a galla con un agio una fila di perline. La sua azione è stata potente, il suo salto limpido. Con la testa leggermente piegata da destra, il volto sfuggente allo sforzo, il viso raramente schiarizzato con la sua potenza i suoi avversari.

Le altre finali sono state combattute e spettacolari, anche perché si è giocato nel corso di giorni in gare che non avvolgono lo spettatore che vuol la lotta diretta, aperta.

Hanno interessato di più le semifinali del 100 metri, una delle quali ha avuto quasi tre atti sulla stessa linea ed accreditato dello stesso tempo (10"7). Uno di quel finale da far saltare i piedi.

Particolarmente nota anche la semifinali dei 400 metri piani con Ignatjev scatenato nel rimontare gli avversari i quali partiti come razzi lo hanno costretto ad impegnarsi a fondo. Il tempo (47") non è infatti da disprezzare anche per una finale.

Poi, a tarda sera, sono entrati in scena gli assi dei mezzofondo, per disputare le battaglie del 10 km. e del 5000. Tutti i favoriti sono passati al turno successivo senza troppo impegnarsi. Solo nella seconda batteria dei 5000 dove era Zatopek, il sovietico Kutz e il tedesco Scherbakov a tirare la gara. Il crociavaccio ha fatto fare, limitandosi a guadagnarsi l'ingresso in finale poi, domenica si vedrà...

Gli italiani erano numerosi in gara, ma non c'erano. E' stato così qualificati facilmente per la finale del dieci. Così Filiput che giungendo secondo in batteria si è qualificato per la semifinali. E andata male invece per Karsten, che alle prese con Ignatjev e che con un secondo 48"2 questa volta non ce l'ha fatta a qualificarsi per la semifinali.

Notevole la corsa del Leone, che fatta passare nei 100 metri, pur consigliantemente alle decisioni prese da Oberweger. La sua prova è stata positiva avendo infatti vinto la sua batteria con un tempo di 12"2.

Non sono stati soli prevista la vittoria di Litvajev, ma non il suo tempo di 51"1 che migliora il record dei campionati e che ha detto come il record mondiale sia già preso.

Il passaggio sugli ostacoli agile. Il campione sovietico ha poi impressionato per la sua cadenza regolare. Era infatti questa una delle sue mezze finali, e ottenuta a 10"6, una fra un ostacolo e l'altro senza accelerare il ritmo, e senza perdere la giusta cadenza e la battuta sotto l'ostacolo. Abbiamo visto che Litvajev è riuscito nell'impresa. Vedremo domenica se sotto il pungolo degli avversari riuscirà a mantenere la sua cadenza. Se ci riuscirà, molto probabilmente la sua vecchia vittoria del mondiale sarà di nuovo limite non sarà facilmente superabile per parecchi anni.

Regolari le altre prove. Le batterie dei 3000 m. siepi hanno visto la vittoria del finlandese Karsten, che dopo aver piazzato terzo dopo aver appena «diserto» la gialopetta della maratona.

Nella mattinata avevamo disputato le prime prove dei dieci impegnando i favoriti del mondo e soprattutto la maratona del finlandese Karsten che si è piazzato terzo dopo aver appena «diserto» la gialopetta della maratona.

La seconda giornata è risultata positiva per gli atleti sovietici per il crociavaccio. Secondo una classifica ufficiosa calcolata in base ai piazzamenti degli atleti i sovietici hanno conquistato 45 punti su 65, mentre i crociavacci hanno 27.

I sette atleti sovietici vittoriosi e come si prevedeva, nella velocità e nel mezzofondo, mentre nel settore femminile stanno ribadendo la supremazia dimostrata già alle Olimpiadi.

Le cose acqua in abbondanza e le sole difese organizzative già amorate ieri. Né male che tecnicamente i campionati stanno svolgendo-si su un piano dignitoso.

GREMO

### CICLISMO: «MONDIALI» DI MEZZOFONDO

## Verschueren iridato

WUPPERTAL (Germania), 26. — In 1.203'8/5 alla media di km. 54,96; 3) Frank (OL) a 60 metri; 3) Bunkar (Ingh.) a 100 metri; 4) Michaux (Bel) a 200 metri; 5) Quechet (Fr) a 210 metri; 6) Schorn (Germ) a 250 metri; 7) Timoner (Sp) a 260; 8) Martino (It) a 265; 9) Beithery (Fr) a 310 metri.

L'ordine d'arrivo

Di Verschueren (Bel), allenatore Vile, che copre i 100 Km.

# GLI SPETTACOLI

### CONCERTI

#### Moderna-Mannino alla Basilica di Massenzio

Domenica alle ore 21,30 si terrà

Pulitino concerto della stagione

Cecchi. Sarà diretto dal Maestro

Bruno Maffrini e ad esso prenderà parte il pianista Franco

Mannino. Il programma comprende Beethoven: «Leonora III»; Stravinsky: «Petrushka». I biglietti sono in vendita dalle ore 17 al botteghino del Teatro Argentina.

Cine-Star: K 2 operazione controspionaggio con M. Toren

Giulio: La storia dell'Eve

Coia di Renzo: Notte senza fine

con R. Mitchum

Colombo: Riposo

Pietti: Per chi cade con A. Luisi

Colosse: L'ultima carrozella

con A. Fabrizi

Corallo: Condannato

Cirillo: Chiappa e Cia

Cristallo: Pandor con A. Gardner

Del Piccolo: Una vedova allegra

con G. Gianni e P. Pino

Delle Andrews: Boomerang con D. Andrews

Delle Terrazze: Titanic con C. Webb

Delle Vittorie: Forza bruta con G. Montgomery

Diana: Dietro le persiane

Doria: Principi di Scozia con G. P. Franks

Edelweiss: Il barbiere di Silviglia

Educa: Il comandante del Fly

Mona: con R. Hodson

Esperia: Chiamae Nord 777 con J. Stewart

Espresso: Da quando sei mia con Europa

Fano: Hanno ucciso un fuoco

rilegge con G. Morlay

Excelsior: Schiava e signora con S. Hayward

Faro: Un duplice segreto con J. Mc Cree

Farò: Don Camillo con G. Cervi e Fernandel

Flaminia: Nessuno ha tradito con D. Stefano

COLLE: Oppio: Ore 21,30: Compagnia Pippo Valsecchi con Anna Primitiva in «Tipling» con G. Chaplin

Camillo: Situazione pericolosa con G. Chaplin

Fondovalle: Notti senza fine con R. Mitchum

Folgore: Riposo

Garbatella: Nebbia sulla Mazzatorta con P. Williams

Giovane Trastevere: Monaca di Montza

Giulio Cesare: Amore provinciale con G. Granger

Golden: K 2 operazione controspionaggio con M. Toren

Imperiale: Prossima riapertura

Indagine: Dolly Sisters con B. Graham

ARENE

Applo: Mani in alto con G. Montgomery

Aros: Amore di mezzo con S. Pompiano, variata

Aurora: Lasso della minaccia con K. Douglas

Bacchus: Un'orgia di carne e sangue con G. Morris

Bentley: La vendetta di Cristina con G. Me Murray

Manzoni: Aquile dal mare con G. Bergman

Massimo: La laguna della morte e Gli uomini bianchi e neri

Mazzini: Gianni e Pinotto sulle montagne

Orfeo: Vessa la zingara

Iris: Di fronte all'uragano con D. Mc Gwire

Lauri: La moglie di Cristina con G. Chaplin

Lav: Gli amori di Cristina con G. Chaplin

Ventuno Aprile: Il grande eroe

Ventuno: Saratoga con Ingrid Bergman

AGLI "EUROPEI" DI CANOTTAGGIO

## Moto Guzzi e Ginnastica Triestina si qualificano per le semifinali

(Nostro servizio particolare)

AMSTERDAM, 26. — Con un sole meraviglioso, che ci ha fatto pensare che non po' mai avremmo potuto essere in città, sulle placide acque del Bosphoro (non sprava un soffio di vento), sono cominciate queste mattina, come da tradizione, le quattro gare dei campionati europei di canottaggio.

La prima sorpresa in questi campionati, la prima gara, si è dovuta alla vittoria di un'atleta, che non è stata alla nostra, ma alla ginnastica triestina, composta da Maria Lardaro, Virginio Sestini, Giacomo Sestini, e da Giacomo Sestini, che ha vinto la gara di 1000 metri piani.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

La ginnastica triestina ha vinto la gara di 1000 metri piani, e quindi ha conquistato il diritto di partecipare alle semifinali.

### Il dettaglio tecnico

#### Quattro con

PRIMA BATTERIA: 1) Inghilterra 3'12"; 2) Finlandia 3'15"; 3) Italia 3'16"; 4) Danimarca 3'18".

SECONDA BATTERIA: 1) Francia 3'02"; 2) Svezia 3'03"; 3) Olanda 3'04"; 4) Germania 3'05".

TERZA BATTERIA: 1) Francia 3'01"; 2) Olanda 3'02"; 3) Svezia 3'03"; 4) Germania 3'04".

QUARTA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

PRIMA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

SECONDA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

TERZA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

QUARTA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

PRIMA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3'02"; 4) Germania 3'03".

SECONDA BATTERIA: 1) Francia 3'00"; 2) Olanda 3'01"; 3) Svezia 3

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

CLAMOROSA CONFERMA ALLE DENUNCE DEL P.C. DEL T.L.T.

## Scoperto a Trieste un arsenale a disposizione dei provocatori

Severe critiche della stampa triestina all'ostinato mutismo di Palazzo Chigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE. 26. — Un colosso deposito di armi e munizioni è stato scoperto stamane all'interno del porto vecchio in un magazzino utilizzato e nuotato da alcuni militari e provocatori dell'I.T.L.T. La scoperta è stata del tutto casuale. In mattinata, secondo le prime informazioni che abbiamo potuto raccogliere in una nostra rapida inchiesta, un muratore aveva ricevuto l'incarico di farre una parete di questo magazzino, che sorge sul lato sinistro di un sottopassaggio al termine dei silos di via Flavio Gioia. Appena aperto il varco, l'operario ha avuto la sorpresa di trovare nel magazzino, ben allineate e conservate, due catene di casse di quelle tipiche per armi e munizioni.

La scoperta è stata segnalata immediatamente alla polizia. Al posto sono intervenuti parecchi funzionari della "Special Branch" (polizia politica) che hanno preso nelle loro mani le indagini. Complessivamente, nei magazzini, sono state trovate ben 39 casse contenenti mitragliatrici, fucili mitraglieri e altre armi, nonché un'enorme quantità di munizioni: un vero e proprio arsenale. Tutte le casse sono contrassegnate con la sigla FAMA. Le armi, di fabbricazione inglese e americana, hanno i numeri di matricola alterati e sono perfettamente efficienti, lubrificate, pronte all'utilizzo.

Subito dopo l'arrivo della polizia, la zona è stata presa sotto controllo dagli agenti. Fino a tarda sera, quando siamo giunti sul posto, questi pioneravano la galleria, nelle cui vicinanze il transito è stato vietato a qualsiasi persona. Le casse — le abbiamo viste — erano ancora sul posto. La sensazionale scoperta avvenuta casualmente, è una clamorosa conferma del monito più volte formulato dai comunisti triestini circa l'esistenza di sotterranei attività di gruppi ben identificati, intese a preparare disordini.

La stampa generativa triestina, tuttavia, intanto oggi il problema del T.L.T. in relazione a quello della CED, esprimendo un certo malcontento per l'atteggiamento di «ermetico riserbo» assunto da Palazzo Chigi su entrambi. La questione di Trieste torna alla ribalta con la CED, è il titolo del quotidiano della gara *"Le ultime notizie"*, il quale, dopo aver citato il giudizio dell'Unità sull'inesistenza di una dipendenza italiana, nota che, effettivamente «esistono alcune perplessità per la mancanza di chiarimenti ufficiali,

dal NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. 26. — L'Assemblea nazionale francese ha iniziato questo pomeriggio il preannunciato dibattito sulla politica del Governo in Tunisia e nel Marocco, che si concluderà domani con un intervento del presidente del Consiglio. Ma la discussione è rimasta in sordina, come soffocata dalla febbre polemica che domina l'atmosfera parigina, alla vigilia della grande battaglia parlamentare della C.E.D., che si aprirà 48 ore a Palazzo Borbone. Al centro del serrato dibattito politico di questa infuocata vigilia sta la prospettiva di un possibile «riarmo autonomo» della Germania di Bonn, che Mendès-France ha fatto balenare in questi giorni come una possibile soluzione di ricambio, suscettibile di ristabilire un

minimo di concordanza di vedute fra le tre principali forze politiche.

Come è logico, questa prospettiva allarma e insospetisce tutti coloro i quali, con la C.E.D., avversano qualsiasi forma di riarmo della Germania di Bonn. Ma, per quanto paradossale ciò possa apparire, anche i più arrabbiati cedisti tentano di giovare allo spettro di una rinata Wehrmacht, le loro ultime carte. Essi pongono alla C.E.D., che un ricatto, fondato sulla constatazione che esiste un largo settore parlamentare contrario al riarmo tedesco, come ostacolo a un accordo, da detto il loro portavoce, Daniel Mayer, ma penseremo alle altre soluzioni dopo il dibattito sulla ratifica. Prima respingiamo la C.E.D., che costituisce la minaccia più immediata di riarmo tedesco; poi combatteremo anche le successive «soluzioni di ricambio».

Gli anticedisti mantengono dunque le loro posizioni, e lo stesso Jules Moch, al quale Mollet aveva intimato di ritirare il suo rapporto ostile alla C.E.D., si è rifiutato di

utilizzare lo spettro del riarmo tedesco come arma contro Mendès-France. Cinquecentomila a presentare una motione di difesa della C.E.D., i quali ne ha fatto varare una che respinge la formazione di un esercito nazionale tedesco, sotto qualsiasi forma. Gli anticediisti socialdemocratici hanno sventato la manovra, divisi sono i socialdemocratici, divisi i radicali, i quali il numero degli anticedisti è aumentato in seguito alla presa di posizioni di Herriot. Gli ex golisti sono più che mai compatti e altri voti ostili alla ratifica verranno dai gruppi di centro e di destra, aggiungendosi ai cento comunisti e progressisti che costituiscono la base di partenza per la condanna finale dei trattati di Nervi e Varsavia, all'ultima ora, a Bruxelles.

Più sottile, l'obiezione secondo cui la condanna della C.E.D. aprirrebbe un vuoto diplomatico in Europa, stimando di chiamarsi le sue intenzioni. E vi è anche chi, pur accettando come un compromesso necessario il riarmo di Bonn, chiede che si indichi con chiarezza la volontà di aprire negoziati con l'U.R.S.S. per giungere a una conferenza a quattro.

La distensione internazionale è, dunque, al di là del riarmo della C.E.D., lo orientamento che il Parlamento francese è chiamato ad indicare ai popoli del mondo intero. Lo ha confermato anche De Gaulle, nell'anniversario della liberazione, che ha lanciato oggi al paese:

«Una politica francese — ha scritto il generale — richiede che ci si orienti deliberatamente verso la distensione internazionale, fondata sulla limitazione dei mezzi di guerra e l'interdizione controllata delle armi atomiche».

MICHELE RAGO

## Il PC americano condanna le illegali misure fasciste

Foster: «Il più grave attentato alle libertà democratiche della storia degli Stati Uniti»

NEW YORK. 26. — Il *New York Times* ammette che la legge calpesta la costituzionalità e che «non distruggerà il comunismo nelle menti di coloro che credono in esso».

Evasi i cadetti incarcernati da Armas

CITTÀ DEL GUATEMALA. 26. — Quattro dei cadetti dell'Accademia militare, ritenuti responsabili della insurrezione contro il regime fascista di Armas, del 2 agosto, sembrano stanchi a fuggire all'estero dalla scuola politmerica dove si trovavano agli arresti.

## Onorificenza pakistana agli scalatori del K-2

In una solenne cerimonia gli italiani verranno decorati con medaglia d'oro

NUOVA DELHI. 26. — Si trova.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

## Smemorato o mistificatore l'aviatore dal dorso tatuato?

La strana storia dell'individuo rinnovato stordito in una piazza di una città olandese

ENSCHÈDE (Olanda). 26. — L'Ambasciata americana e le autorità di polizia olandese stanno indagando sulle strane vicende di un presunto ex aviatore di guerra americano che circa un mese fa è stato trovato in preda a stordimento in una piazza di Enschede, al centro con la Germania.

Lo strano individuo, afferrato di essere un capitano americano, David Samuel Rollins ed ha fornito una serie di dati che non corrispondono alla realtà.

Rollins ha dichiarato di essere stato stordito sul dorso durante l'internamento nel famoso Stalag 17 come prigioniero di guerra. I fatti sono così: a Stalag 17 erano tenuti solo militari di truppe, non vi sono stati casi di tamagno. Se Rollins era un ufficiale, quello non era il suo campo.

Rollins sostiene di essere stato aggredito da Landstahl presso Kaiserauer, di essere stato in Olanda dalla Germania. Il fatto è che a Landstahl non esistono stazioni di polizia militare di Heidelberg non ha avuto segnalazioni di assenza di alcun Rollins da alcuna base tedesca. Il centro informazioni militari che tiene conto dei movimenti del personale nelle basi oltremare non ha alcun documento riguardante Rollins.

Rollins ha dato come numero di matricola per l'aviazione il gruppo 137485. Numeri impossibili in aviazione perché gli ufficiali regolari avrebbero una lettera A con quattro numeri al massimo. Quelli della riserva, il gruppo AO e non meno di sei cifre e per un uomo dell'età di Rollins queste dovrebbero essere sette.

Rollins ha dato il suo in-

dizioso come casella postale APO 757 che è il numero del club della stampa di Francoforte e nessuno di nome Rollins vi è mai stato conosciuto.

Rollins ha dato come indirizzo Washington D.C. Georgetown Bronx 63, il che implica tre località diverse, la capitale, Georgetown (Maryland) e un quartiere postale di New York.

Le indagini proseguono attente onde accertare se lo strano uomo è uno smemorato od un mistificatore.

MICHELE RAGO

## UNA DONNETTA SESSANTENNE

## Mette in fuga a ceffoni un rapinatore armato

Il fatto è accaduto in una lavandaia di Indianapolis

NEW YORK. 26. — Una donna di mezza età, la signora di nome Venner, della spedizione italiana al K-2, ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-2 ha confermato la voce corrente, secondo cui Lacedelli e Compton, alcuni medagliati di quegli italiani nella prossima settimana a Lahore, nel corso di una solenne cerimonia.

Le due cime del Karakorum che sono state raggiunte in queste estati riceveranno nuovi nomi: il K-2 muterà quello attuale di Goodwin Austen, in *Pasha Broom*, cioè il «re delle vette», mentre la vetta anonima conquisterà il nome dello Stato del Kasmir nel quale essa s'è trovata.

Secondo l'agenzia americana United Press, la spedizione italiana al K-